Camera dei deputati
Servizio Studi
XIX Legislatura

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e il Fondo di sostegno per i comuni marginali

25 settembre 2025

*La **Strategia nazionale per le aree interne** del Paese costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei dei cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, definite nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, e rappresenta una azione diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile, al fine di **contrastare**, nel medio periodo, il **declino demografico** che caratterizza talune aree del Paese, definite come quelle aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato.*

La Strategia per le aree interne del Paese

La **Strategia nazionale per le aree interne 2014-2020** costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020. Essa è sostenuta sia dai fondi europei (FESR, FSE e FEASR), per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, sia da risorse nazionali.

La strategia ha lo scopo di **contrastare**, nel medio periodo, il **declino demografico** che caratterizza talune aree del Paese, definite come quelle aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato, al fine di creare **nuove possibilità di reddito** e di assicurare agli abitanti maggiore **accessibilità ai servizi essenziali**, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari.

Si definiscono "interne" quelle aree caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi (Salute, Scuola, Mobilità), ma anche da una disponibilità elevata di importanti risorse ambientali (idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere). Nel breve periodo, la Strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di Salute, Scuola e Mobilità (cosiddetti servizi di cittadinanza), e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato). Nel lungo periodo, l'obiettivo della Strategia nazionale per le aree interne è quello di invertire le attuali tendenze demografiche delle aree interne del Paese.

Per la Strategia Nazionale per le Aree Interne il legislatore ha stanziato risorse nazionali a partire dall'esercizio 2014 per complessivi **591,2 milioni fino al 2023**, a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie (art. 5 della legge n. 187 del 1983, c.d. Fondo IGRUE).

Le **risorse nazionali** destinate alla "Strategia Nazionale per le Aree Interne" (SNAI), autorizzate originariamente dall'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) nell'importo di **90 milioni** di euro (3 milioni per il 2014 e di 43,5 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016), sono state successivamente integrate dall'articolo 1, comma 674, della legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) di ulteriori **90 milioni** di euro per il triennio 2015-2017; di **10 milioni** di euro per il triennio 2016-2018 dall'articolo 1, comma 811, della legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015); di ulteriori **91,2 milioni** per il triennio 2019-2021, dall'articolo 1, commi 895-896, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017). Ulteriori **200 milioni** sono stati autorizzati dall'articolo 1, comma 314, della **legge di bilancio 2020** per le annualità 2021-2023 (di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023) e **110 milioni** dall'articolo 28 del D.L. n. 104 del 2020, di cui 10 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021.

I finanziamenti statali sono stati finora assegnati dal CIPE con le delibere **28 gennaio 2015, n. 9** (90 milioni), **10 agosto 2016, n. 43** (90 milioni), **7 agosto 2017, n. 80** (10 milioni), **25 ottobre 2018, n. 52**

(91,2 milioni), CIPESS **2 agosto 2022, n. 41** (198,6 milioni) e CIPESS **2 agosto 2022, n. 42** (11,4 milioni): nel complesso si tratta di ripartizioni per **491,2 milioni**.

Gli indirizzi operativi della **Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne 2014-2020** sono stati definiti dal CIPE con la delibera 28 gennaio 2015, n. 9. La struttura di *governance* è stata individuata attraverso la costituzione di un apposito "**Comitato tecnico aree interne**" (CTAI), coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La politica di coesione, tramite gli Accordi di partenariato, ha definito una modalità di identificazione di questi territori collegata alla loro **perifericità** rispetto ai centri urbanizzati di offerta di servizi essenziali di salute, istruzione e mobilità. La Strategia nazionale per le aree interne si rivolge, in particolare, alle aree interne non a densa urbanizzazione, utilizzando un modello d'intervento basato su strategie territoriali espresse da coalizioni locali con collegati progetti integrati d'area, finalizzati al potenziamento della fruizione di servizi di cittadinanza e a iniziative per lo sviluppo economico e l'occupazione.

Il **criterio** prevalente utilizzato per **l'individuazione delle aree**, come specificato nell'Accordo di Partenariato, è quello che identifica l'area interna preliminarmente nella "**lontananza**" dai servizi essenziali. Utilizzando tale metodo, in considerazione della maggiore o minore facilità nel raggiungimento dei cd. Poli (ossia i comuni in grado di offrire una serie di servizi essenziali integrati, ovvero un'articolata offerta scolastica secondaria, un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione ferroviaria di categoria silver), le aree interne 2014-2020 sono state distinte in: Aree di Cintura (20 minuti di automobile per il raggiungimento dei Poli), Aree Intermedie (fino a 40 minuti di percorrenza di automobile), Aree Periferiche (fino a 75 minuti di percorrenza di automobile) ed, infine, Aree Ultraperiferiche (oltre 75 minuti di percorrenza di automobile). Sulla base di tale mappatura, l'Accordo di partenariato identifica le **aree interne** come il complesso dei comuni afferenti alle **aree intermedie, periferiche e ultra periferiche**.

La procedura per il **finanziamento** dei singoli progetti sul territorio si articola in tre fasi principali:

- **selezione delle aree**, attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata;
- **approvazione della Strategia d'area** da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- **sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ)**, attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area.

L'articolo 58 del **D.L. n. 77/2021** (c.d. semplificazioni) è intervenuto sul procedimento di **attuazione** della Strategia Nazionale per le **Aree Interne** (SNAI), con finalità di semplificazione, prevedendo che all'attuazione degli interventi si provveda mediante **nuove modalità** rispetto allo strumento dell'Accordo di programma quadro, che saranno individuate da una apposita **delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)**. In attuazione è intervenuta la **delibera 2 agosto 2022, n. 41** che ha disposto nuove forme e modalità di attuazione degli interventi attraverso la cooperazione tra i livelli istituzionali interessati e l'assegnazione delle risorse nazionali ancora disponibili per il rafforzamento ed ampliamento della SNAI.

Inoltre il **D.L. n. 120/2021** ha disposto l'utilizzo di quota parte delle risorse assegnate alla SNAI, e non utilizzate, alla specifica finalità della **prevenzione degli incendi boschivi** nelle aree interne.

Più in particolare, l'articolo 4 del citato decreto-legge dispone che, nell'ambito della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese **(SNAI)**, una quota delle **risorse non impegnate** autorizzate dall'articolo 1, comma 314, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), nell'importo di **20 milioni** per l'anno **2021** e di **40 milioni** per ciascuno degli anni **2022 e 2023**, venga destinata al finanziamento di interventi volti a **prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne** del Paese in cui il rischio di incendio è elevato, anche con riguardo alle **aree naturali protette** di cui all'articolo 8 della legge n. 353/2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi). Tali risorse sono state ripartite con **delibera CIPESS 14 aprile 2022, n. 8** e con la successiva delibera **CIPESS 23 luglio 2025, n. 32**. In particolare, la delibera **CIPESS 14 aprile 2022, n. 8** assegna 20 milioni di euro (annualita' 2021), al Ministero dell'interno-Corpo nazionale dei vigili del fuoco; 39,8 milioni di euro (annualita' 2022), per il finanziamento di interventi ricadenti nelle 72 aree

interne del ciclo 2014-2020, in ragione di quote uguali di circa 553 mila euro per ciascuna area interna; 200.000 euro (annualita' 2022), all' ex Agenzia per la coesione territoriale per la gestione di una misura di accompagnamento e di assistenza tecnica in favore dei territori coinvolti. La delibera **CIPESS 23 luglio 2025, n. 32** assegna i rimanenti 40 milioni di euro ripartendoli in **38,8 milioni** di euro per il finanziamento di interventi in **56 Aree interne**, di cui 43 aree della mappatura 2021-2027 e 13 aree proposte dalle regioni e attualmente beneficiarie di sole risorse regionali, e in **1,2 milioni** di euro per il progetto speciale **"Isole minori"**.

Con il **decreto-legge n. 34/2020** (art. 243), è stato inoltre previsto lo **specifico stanziamento** pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, da destinare al finanziamento di **borse di studio per dottorati nei Comuni delle aree interne**, anche in forma associata. In data 22 giugno 2021, con Decreto Ministeriale n. 725 del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero per il Sud e la coesione territoriale, sono stati definiti i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra i Comuni e le università per l'utilizzo delle risorse, nonché dei contenuti scientifici e disciplinari dei "Dottorati comunali".

La **SNAI trova continuità** nella **programmazione 2021-2027**, in base a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato per l'Italia, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, che conferma la SNAI all'interno delle più complessive strategie territoriali collegate prevalentemente all'Obiettivo strategico di policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".
Gli **indirizzi operativi** della **SNAI 2021-2027** sono stati definiti con la delibera **CIPESS 2 agosto 2022, n. 41** e modificati dalla delibera CIPESS 23 luglio 2025, n. 31.

Al fine di ottimizzare l'azione sul territorio, l'articolo 7 del decreto-legge n. 124 del 2023 ha disposto l'istituzione di una **Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne**, presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR, a cui è stato affidato, tra l'altro, il compito di **armonizzare e coordinare la Strategia con gli interventi previsti da altre norme e strategie nazionali** nonché di **approvare un Piano strategico nazionale delle Aree interne (PSNAI)**, un documento programmatico volto a definire e individuare gli ambiti di intervento, favorendo il coordinamento strategico e lo sviluppo di sinergie tra le risorse nazionali ed europee che insistono su quelle aree.
Con riferimento alla redazione dell'anzidetto Piano strategico, il decreto-legge n. 60 del 2024 ha altresì stabilito che in tale ambito vengano presi in considerazione gli esiti della ricognizione (di cui all'articolo 22, comma 1, legge n.42 del 2009) effettuata ai fini dell'attuazione della perequazione infrastrutturale tra i territori, con riferimento particolare alle aree interne dei territori delle regioni non ricadenti nella Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - ZES unica istituita, di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 124 del 2023.

Il **Piano Strategico nazionale delle aree interne** è stato presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a **luglio 2025.** Come riportato nel Piano, la Strategia Nazionale per le Aree interne deve presentare carattere innovativo, promuovendo la nascita di nuovi settori economici e rafforzando la resilienza delle comunità locali. Tra gli aspetti rilevanti sui quali concentrarsi sono citati la gestione condivisa delle risorse, la cooperazione tra territori e il potenziamento della connettività, sia infrastrutturale che digitale, anche al fine di incrementare la fruibilità dei servizi essenziali.
In esito all'approvazione del Piano, la Delibera CIPESS n. 31 del 23 luglio 2025 (G.U. 22 ottobre 2025) ha definito la **nuova *governance*** che si applica integralmente alle 43 aree interne della programmazione 2021-2027 e, per quanto compatibile, alle 72 aree interne della programmazione 2014-2020. In particolare, la citata delibera ha definito:

- gli **organismi di governance** (Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, comitato tecnico aree interne, Amministrazioni di settore, autorità regionale responsabile aree interne ARAI, aree interne con ente capofila);
- Le modalità di assistenza tecnica;
- le **modalità di trasferimento delle risorse** che devono essere richieste dalle regioni al MEF - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), in quanto risorse stanziate sul fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987; è previsto che si applichi la medesima procedura per le risorse del **Fondo sviluppo e coesione**. Nel caso di risorse del **Piano nazionale di**

ripresa e resilienza (PNRR), è previsto un rinvio alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, con particolare riferimento agli articoli 9, 18 e 28.

Nella tabella che segue, è evidenziato il riparto delle risorse destinate alle Aree interne tra le aree della mappatura del ciclo 2014-2020 e quelle della mappatura del ciclo 2021-2027

LE RISORSE PER LE AREE INTERNE STANZIATE DAL 2013 (mln di €)						
Riferimento normativo	Fonte di finanziamento	Risorse per le Aree interne – mappatura 2014-2020	Risorse per le Aree interne - mappatura 2021-2027	Destinati alla ex Agenzia per la coesione territoriale	Progetto speciale "isole minori"	Risorse
legge n. 147/2013; legge n. 190/2014; legge n. 208/2015; legge n. 205/2017	Fondo di rotazione ex lege 183/1987	281,18*	-	-		281,18
legge n. 160/2019	Fondo di rotazione ex lege 183/1987	61,4	125,8	11,6**	1,2	200
decreto-legge n. 104/2020	Fondo di rotazione ex lege 183/1987; Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020	-	105	5		110
TOTALE		**342,58**	**230,8**	**16,6**	1,2	**591,18**

** 3,74 mln per ciascuna area a cui sommare una quota di assistenza tecnica a livello centrale (circa 11,9 mln).*
*** 11,4 mln sono destinati al progetto Isole minori e 0,2 mln per assistenza tecnica.*

Le aree interne SNAI 2014-2020

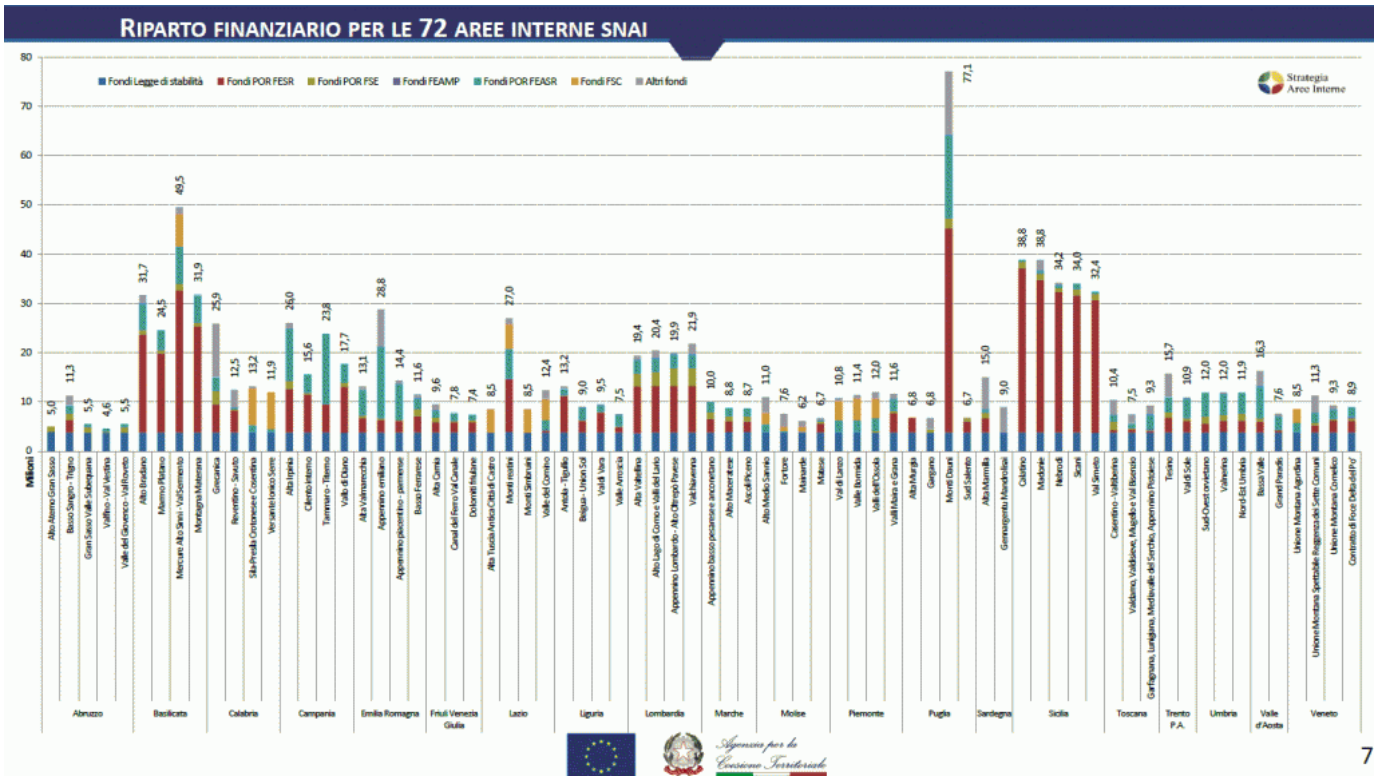
Il processo di **selezione delle** **aree della SNAI 2014-2020** è stato completato nel 2017, con l'individuazione di **72 aree**, composte da **1.060 Comuni**, con una popolazione di circa 2 milioni di abitanti (dato al 2020) e un territorio di circa 51mila kmq, e rappresentano:

- il 13,4% di tutti i Comuni italiani e il 26% dei Comuni classificati come aree Interne;
- il 3,4% della popolazione nazionale e il 15,5% della popolazione residente nei Comuni classificati come aree Interne;
- il 17% di tutta la superficie nazionale e il 28,4% del totale della superficie di tutte le aree Interne italiane.

Come illustrato nell'ultima Informativa sullo stato di avanzamento dell'attuaione degli APQ nell'ambito della Strategia, dell'Agenzia per la coesione (marzo 2022), nel 2021 si è concluso anche il processo di **approvazione delle strategie** di tutte le 72 aree, con la **sottoscrizione di 72 Accordi di programma quadro (ApQ)**, per un complesso di interventi programmati che ammontano circa a **1 miliardo e 179 milioni di euro**, di cui 720 milioni coperti da Fondi Strutturali e di Investimento Europei e la restante parte dal bilancio dello Stato o, in minima parte, da altre fonti finanziarie.

Le aree SNAI 2014-2020





Fonte Opencoesione: Informativa sullo stato di avanzamento dell'attuazione degli APQ nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (9 febbraio 2022)

Le aree interne SNAI 2021-2027

La **SNAI trova continuità** nella **programmazione 2021-2027,** in base a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato per l'Italia, con la previsione di ulteriori **nuove 56 aree** interne e la **conferma di 67** delle 72 aree interne individuate nel ciclo 2014-2020.

Le **nuove aree** progetto sono state **selezionate** dal Dipartimento politiche di coesione su **iniziativa delle Regioni**, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali (sull'istruttoria relativa alla Mappatura delle aree interne 2021-2027, si rinvia al documento del Dipartimento per le politiche di coesione, Criteri per la selezione delle nuove Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027, di gennaio 2022).

Il processo di selezione delle nuove Aree Interne si è concluso nel 2022. Sono state ammesse al cofinanziamento Nazionale SNAI 2021-2027 **43 nuove aree interne**, a cui si aggiungono **13 coalizioni** qualificate come aree interne con **finanziamento non nazionale**, per un totale di 56 nuove aree.

Sono state altresì **confermate 67** delle 72 aree **SNAI 2014-2020,** alcune delle quali con una **nuova perimetrazione**.

Complessivamente, la **SNAI per il ciclo di programmazione 2021-2027** riguarda **124 Aree di progetto**, che coinvolgono, secondo i dati aggiornati al 2020, **1.904 comuni** con oltre **4,5 milioni di abitanti**, di cui:

- **56 nuove Aree 2021-2027** (complessivamente 764 Comuni con una popolazione residente pari a circa 2 milioni di abitanti), di cui 43 ammesse al cofinanziamento nazionale e 13 al cofinanziamento regionale;
- **37 Aree, già identificate nel 2014-2020 e confermate nell'attuale ciclo di programmazione** (549 Comuni in cui risiede una popolazione pari a circa 977 mila abitanti);
- **30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro** rispetto alla configurazione originaria (556 Comuni in cui risiede una popolazione pari a circa 1,3 milioni di abitanti);
- Un'ulteriore Area**,** rappresentata dal **"progetto speciale Isole Minori"** (35 comuni delle isole minori, con una popolazione complessiva di circa 210 mila abitanti).

Le **43 nuove aree interne** risultano assegnatarie di risorse da parte del CIPESS con la **delibera 2 agosto 2022, n. 41**, per un importo complessivo di **172 milioni**, pari a **4 milioni per ciascuna area** (a valere sulle risorse disponibili autorizzate dall'art. 1, comma 314, della legge di bilancio 2020, n. 160/2019 e dall'art. 28 del decreto-legge n.104/2020). Inoltre, la successiva delibera **CIPESS 23 luglio 2025, n. 32 ha assegnato ulteriori 38,8 milioni** di euro, di cui 29.792.857,02 euro alle 43 aree ammesse al cofinanziamento nazionale (ulteriori 692.857,14 euro ciascuna), e 9.007.142,82 euro per le 13 aree inizialmente qualificate come aree interne con finanziamento esclusivamente regionale (ulteriori 692.857,14 euro ciascuna). Lo specifico stanziamento per ciascuna area è indicato nell'Allegato 1 alla delibera.

La delibera ha definito altresì le strategie d'area, gli strumenti attuativi di cooperazione, gli organismi di *governance*, nonché le modalità di trasferimento delle risorse e le attività di monitoraggio.

Con la successiva **delibera 2 agosto 2022, n. 42,** il **CIPESS** ha inoltre assegnato una quota delle risorse dedicate alla SNAI ancora disponibili, pari a **11,4 milioni** di euro, in favore del **Progetto speciale Isole minori** (a valere sullo stanziamento disposto dall'art.1, comma 314, legge n. 160/2019), per l'annualità 2021. La successiva delibera **CIPESS 23 luglio 2025, n. 32** ha assegnato ulteriori 1,2 milioni a tale progetto. Lo specifico stanziamento per ciascuna area è indicato nell'Allegato 2 alla delibera.

In merito al finanziamento per il nuovo progetto speciale isole minori, a valere sulle risorse SNAI, la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 giugno 2022 si è espressa favorevolmente, richiamando, altresì, la Risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2022 «sulle isole dell'UE e la politica di coesione: situazione attuale e sfide future (2021/2079(INI)», la quale riconosce l' **insularità come uno svantaggio strutturale permanente** e manifesta la necessità di elaborare strategie complementari che consentano alle isole di affrontare le sfide e superare gli ostacoli che la loro propria natura insulare comporta (cfr. il " Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree interne 2021-2027 Isole minori"., del Dipartimento per le politiche di coesione, dicembre 2021).

La SNAI nel PNRR e nel PNC

Il **PNRR** nell'ambito della Missione 5, Componente 3 (Interventi speciali di coesione territoriale) prevede il rafforzamento della Strategia Nazionale per le Aree Interne attraverso misure a supporto dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali. L'investimento per le aree interne si articolava in **due sub-investimenti**: il Potenziamento dei **servizi e delle infrastrutture sociali** di comunità (**725 milioni**) e i **Servizi sanitari di prossimità** territoriale (**100 milioni**). Con la modifica del PNRR approvata dal Consiglio UE dell'8 dicembre 2023 la misura Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di comunità nelle Aree interne è stata **definanziata dal Piano**: la quota di 225 milioni riferita a progetti in essere è rimasta finanziata con le risorse nazionali già stanziate; i restanti **500 milioni sono stati rifinanziati con il D.L. n. 19 del 2024** (art. 1, comma 5).

Il Piano nazionale complementare **(PNC)** stanzia ulteriori **300 milioni** destinati al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle aree interne. Tale finanziamento è stato incrementato di **50 milioni** di euro dalla **legge di bilancio 2022**.

La misura **Potenziamento dei servizi di istruzione, salute e mobilità** mira ad agevolare la soluzione di problemi legati all'esclusione e alla marginalità sociali nelle aree interne, finanziando progetti che riguardano: servizi di assistenza domiciliare per anziani; infermiere e ostetriche di comunità; potenziamento di piccoli ospedali (senza pronto soccorso) o alcuni servizi di base (es. radiologia, cardiologia, ginecologia) e ambulatoriali; infrastrutture per l'elisoccorso; rafforzamento di centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, sportivi e per l'accoglienza di migranti.

L'obiettivo è di fornire servizi sociali ad almeno 2 milioni di cittadini residenti in comuni delle aree interne, di cui almeno 900.000 abitanti delle otto regioni del Mezzogiorno. La legge di bilancio per il 2020 (n. 160 del 2019, commi 311-312) ha assegnato ai comuni situati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo complessivo di 300 milioni, nella misura di 75 milioni annui per ciascuno degli anni 2020-2023, da destinare a investimenti in infrastrutture sociali ("Fondo infrastrutture sociali"). I contributi sono stati ripartiti con il D.P.C.M. 17 luglio 2020. Con il D.P.C.M. 12 gennaio 2022 è stato previsto che per utilizzare la quota 2020, bisogna avere iniziato i lavori entro il 31 marzo 2022, mentre per la quota 2021 il termine è fissato al 30 giugno 2022. La legge di bilancio 2020 ha finanziato questa misura con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020; il Fondo infrastrutture sociali è stato quindi ricompreso nel PNRR, quale **progetto in essere** (**225 milioni** per gli anni 2021-2023).

Il 30 marzo 2022 è stato pubblicato l'avviso pubblico che mette a disposizione **500 milioni di euro** per potenziare i servizi e le infrastrutture sociali di comunità nelle aree interne. A seguito dell'approvazione definitiva della graduatoria finale delle domande idonee, sono state ammesse a finanziamento 803 domande. Risultano aggiornati **800 Accordi di concessione**. Si ricorda che dal 1° dicembre 2023, l'Agenzia per la Coesione Territoriale è stata soppressa e le sue funzioni sono state trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud. Ulteriori notizie sono reperibili a questa pagina del Dipartimento per le politiche di coesione. Come anticipato, con la **revisione del PNRR del dicembre 2023**, tale misura è stata **definanziata dal Piano**: il **finanziamento dei 500 milioni di euro è stato coperto con risorse nazionale** (art. 1, comma 5, del D.L. n. 19 del 2024).

Il secondo intervento del PNRR a favore delle **Strutture sanitarie di prossimità territoriale** mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate (almeno 2.000 farmacie entro giugno del 2026) rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali nei centri delle aree interne con meno di 5.000 abitanti (la platea di riferimento è stata estesa con la modifica del PNRR del dicembre 2023: originariamente il riferimento era ai comuni con meno di 3.00 abitanti). Con il decreto n. 305 del 28 dicembre 2021 dell'Agenzia per la coesione territoriale è stato approvato un avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti volti a consolidare le farmacie rurali per un ammontare complessivo di risorse pari a 100 milioni di euro. L'articolo 34 del D.L. n. 144 del 2022 ha esteso anche alle farmacie rurali che si trovano al di fuori delle Aree interne del Paese la possibilità di accedere ai finanziamenti stanziati con il citato avviso pubblico. A tal fine è prevista la copertura dell'onere di 28 milioni a valere sul FSC 2021-2027. Il soggetto attuatore per le farmacie delle aree interne è la Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud gestisce

l'attuazione della misura limitatamente alle farmacie ubicate al di fuori delle aree c.d. interne, finanziate con risorse FSC 21-27. Dal Regis si apprende che alla fine dell'anno 2024 risultano finanziate **891 farmacie**, per un valore di 18,5 milioni di euro. A marzo 2025 è stato firmato il DDG n. 9/2025 con il quale è stato approvato un avviso pubblico, con una dotazione finanziaria di circa 81,5 milioni di euro, volto a finanziare farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato da ultimo prorogato al 30 settembre 2025.

La Strategia ha inoltre ricevuto ulteriori finanziamenti nell'ambito del **Piano nazionale complementare (PNC)** agli interventi del PNRR, disciplinato dal D.L. n. 59/2021. In particolare **300 milioni** di euro sono destinati per gli anni dal 2021 al 2026 al finanziamento del programma per il miglioramento dell'**accessibilità e** della **sicurezza delle strade** (articolo 1, comma 2, lett. *c)* n. 12). Le risorse sono finalizzate ad **interventi di messa in sicurezza** e **manutenzione** straordinaria.

Il **D.M. 13 ottobre 2021** ha assegnato i **300 milioni** di euro previsti dal PNC per la manutenzione straordinaria delle strade delle aree interne. Dei 300 milioni previsti, circa il 47 per cento è destinato al Sud. La legge di bilancio per il 2022 ha incrementato di **50 milioni** tale finanziamento (20 milioni per l'anno 2023 e 30 milioni per l'anno 2024 (articolo 1, comma 418, della legge n. 234/2021). I criteri di ripartizione di tali risorse aggiuntive restano gli stessi già previsti per il riparto delle risorse autorizzate dal Piano complementare; riguardo ai soggetti beneficiari, si prevede che si tenga conto anche delle nuove Aree interne nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027 (comma 419). Le risorse sono state ripartite con il D.M. 19 luglio 2023, recante miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione, destinate al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione delle 43 aree interne individuate dalla strategia SNAI nell'ambito del ciclo di programmazione 2021 - 2027.

Il Fondo di sostegno ai comuni marginali

Nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, la **legge di bilancio 2020** (con l'inserimento dei co**mmi da *65-ter* a *65-sexies* nella legge di bilancio 2018** ad opera dell'art. 1, co. 313, lett. d), della legge n. 160 del 2019) ha previsto l'stituzione, presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Fondo destinato al **sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali** dei comuni rientranti nelle **aree interne**, **con una dotazione di 30 milioni** di euro per ciascun anno del triennio **2020, 2021 e 2022**. Il fondo è ripartito tra i comuni presenti nelle aree interne con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ne stabilisce termini e modalità di accesso e rendicontazione.

A seguito dell'**emergenza sanitaria da Covid-19**, il **D.L. n. 34/2020** ne ha previsto il rifinanziamento, nella misura di **60 milioni per il 2020 e di 30 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022**, allo scopo di consentire ai Comuni presenti nelle aree interne di far fronte alle maggiori necessità di **sostegno del settore artigianale e commerciale** conseguenti al manifestarsi dell'**epidemia da Covid-19**, nonché nella misura di ulteriori **30 milioni** di euro per ciascuno degli anni **2021, 2022 e 2023**, al fine di realizzare interventi di **sostegno alle popolazioni residenti** nei comuni svantaggiati. Le risorse di tale fondo sono reperite a valere sulle disponibilità del Fondo sviluppo e coesione (FSC) della programmazione 2014-2020.

Con il **D.P.C.M. 24 settembre 2020** si è provveduto a ripartire il Fondo, per un ammontare di **210 milioni per il triennio 2020-2022** tra i comuni presenti nelle aree interne (90 milioni per il 2020, 60 per il 2021 e 60 per il 2022).

L'articolo 15 del D.L. n. 60/2024, ai commi 1 e 2, ha disposto che **non si proceda alla revoca** delle risorse assegnate ai Comuni delle aree interne ai sensi dell'articolo 1, commi da 65-*ter* a 65-*quinquies e comma 65*-sexies, della legge bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) se **utilizzate dai Comuni beneficiari entro il 31 dicembre 2025,** al fine di assicurare la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni svantaggiati nonché l'efficacia delle azioni di sostegno alle piccole e micro imprese.

La **legge di bilancio 2021** (articolo 1, **commi 196-200**) ha **ridenominato** il "Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni delle aree interne" in "**Fondo di sostegno ai comuni marginali**", destinando le sue risorse al finanziamento di interventi a supporto della coesione

sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello **spopolamento** e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche.

Il nuovo Fondo è stato quindi ulteriormente integrato (comma 198) di **30 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023** a valere sulle disponibilità del Fondo sviluppo e coesione della programmazione 2014-2020.

Le risorse 2021-2023 sono state ripartite con il **DPCM 30 settembre 2021** – Fondo di sostegno ai comuni marginali per gli anni 2021-2023. Si tratta in totale di **180 milioni** euro assegnati a 1.187 comuni, selezionati per le loro condizioni particolarmente svantaggiate, in quanto a forte rischio di spopolamento, con un Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) elevato e con un basso livello di redditi della popolazione residente. Secondo le informazione fornite dal Ministro per il sud e la coesione sociale, l DPCM - adottato su proposta del ministro per il Sud e la Coesione territoriale - individua 1.101 comuni meridionali, ai quali andranno oltre 171 milioni di euro (il 95,2% del totale), 52 comuni dell'Italia centrale (per 5,5 milioni di euro) e 34 del Nord (3,1 milioni di euro). L'elenco completo dei comuni beneficiari e del relativo contributo assegnato è disponibile qui.

La medesima **legge di bilancio 2021 (al comma 200)** ha **ulteriormente rifinanziato il Fondo**, nell'importo di **48 milioni per il 2021, di 43 milioni per il 2022 e di 45 milioni per il 2023,** per la finalità specifica di realizzare, in comuni di **specifici territori**, interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati al **contrasto** dei fenomeni di **deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo**, di cui 15 milioni a valere sulle risorse del FSC 2021-2027.

Al riparto di tali risorse del Fondo si provvede con ulteriore DPCM (vedi **DPCM 30 novermbre 2021**). Tale ulteriore finanziamento è destinato a quei territori indicati all'articolo 3 della legge n. 646 del 1950 (Aree di intervento della Cassa per il Mezzogiorno) che non siano ricomprese nelle regioni del Mezzogiorno. Il **D.L. n. 73/2021** (c.d. Sostegni-bis) è intervenuto a precisare che le **risorse del Fondo** di sostegno ai comuni marginali destinate a specifici territori per contrastare fenomeni di **deindustrializzazione,** sono assegnate, in pari misura, ai **consorzi industriali** ricadenti nei territori beneficiari, e non già agli enti comunali.

Da ultimo, l'**articolo 13, comma 4, del D.L. n. 60 del 2024** ha disposto **l'incremento del Fondo di sostegno ai comuni marginali** di **20 milioni** di euro per l'anno **2024** e di **50 milioni** per ciascuno degli anni **2025 e 2026,** a valere sulle risorse del **Fondo per lo sviluppo e la coesione della programmazione 2021-2027,** imputate alla quota relativa alle amministrazioni centrali. Tale incremento è previsto per le finalità specifica di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 178 del 2020, e in particolare per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a **contrastare fenomeni di deindustrializzazione.**